

Il Denaro - Sabato 22 dicembre 2007

Radiografia dei clan che assediano Napoli e hinterland

di Tania Sabatino

Chi sono i clan camorristici, come sono nati e come si sono infiltrati nel tessuto della città, sin nelle sue pieghe più recondite? Oggi una mappa dei clan partenopei che voglia essere, se non del tutto completa, almeno comprensiva dei nuclei che mostrano un certo radicamento in determinati quartieri della città o nelle aree dell'hinterland, conta almeno quaranta nomi diversi. Se si contano anche le organizzazioni criminali presenti nelle altre quattro province campane, però, si arriva ad una stima di circa cento clan. Almeno venti dei gruppi presenti nell'area napoletana possono essere considerati egemoni, cioè in posizione di "supremazia militare" ed economica, rispetto ai concorrenti che si muovono nella loro zone d'influenza. Gruppi come i casalesi del Casertano e i Fabbrocino della zona vesuviana mostrano una strategia imprenditoriale e una capacità di penetrazione nell'ambito degli appalti pubblici che li pone in una posizione di supremazia rispetto agli altri clan. Il libro di Attilio Iannuzzo: "Napoli in guerra: Analisi del fenomeno camorristico partenopeo" è la storia di una città ed un'area metropolitana soffocata dalla malavita. La ricostruzione di eventi criminosi è tratta da verbali di interrogatori e testimonianze di pentiti. Una storia criminosa raccontata dagli stessi protagonisti, quasi in prima persona. E sullo sfondo la città prigioniera di se stessa. Ma un'alternativa c'è. E' fatta di cultura, impegno civile e religioso. Una Napoli che non si arrende, spera e combatte.